

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, contemplando la nostra fede nel Dio unico in tre Persone, presentiamo al Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo, le nostre invocazioni.

Diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

1. Padre, ti preghiamo perché la fede che il tuo Figlio ha acceso su questa nostra terra si diffonda, e sempre più uomini e donne conoscano te, unico vero Dio, e Gesù che hai mandato a noi come Salvatore. Preghiamo.

2. Padre, ti preghiamo perché si affretti il cammino dell'unità tra le chiese cristiane, così che la Chiesa del Signore Gesù splenda tra gli uomini come segno e strumento della tua pace. Aiutaci a scoprire che, mediante l'amore e il dialogo, la diversità è sorgente di una maggiore ricchezza dei tuoi doni per tutti. Preghiamo.

3. Padre, ti preghiamo per un dialogo rispettoso e aperto tra i fedeli delle grandi religioni dell'umanità, perché vi sia crescente conoscenza reciproca, perché accogliamo gli uni dagli altri i doni che tu hai seminato ovunque con immensa generosità, perché collaboriamo a diffondere la pace e la fratellanza tra i popoli. Preghiamo.

4. Padre, ti preghiamo per gli sposi che nel sacramento del matrimonio tu hai consacrati perché, nell'amore reciproco, siano in mezzo a noi un segno visibile del tuo amore che non conosce limiti. E per un dialogo cordiale tra genitori e figli, tra bambini, giovani, adulti e anziani, perché cerchiamo di essere felici non da soli, ma tutti insieme. Preghiamo.

O Dio Padre, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone, per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

▪ Oggi **Don Arturo** celebra il 50° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale e della Prima Messa. Tutti e due i riti si sono svolti a Medeuzza, il 12 e il 13 aprile del 1969.

Le offerte che si raccoglieremo durante la messa (e anche fuori della messa) saranno il dono della nostra comunità per le sue opere caritative.

▪ Domenica prossima è la **festa patronale di San Giovanni**. Alle ore 18.00 don Arturo celebrerà la messa solenne cui seguirà la processione con la statua del santo.

▪ Lunedì 24 c. m. festa di San Giovanni Battista, si ripete il simpatico rito della **confessione in riva al Natisone**. L'appuntamento è per le ore 20.00 davanti alla chiesa di Bolzano

▪ In occasione della **Lucciolata**, organizzata dagli alpini a favore della Via di Natale, sono stati offerti € 3.303,76, le spese sono state di € 308,55.

Alla Via di Natale saranno consegnati € 2.995,21.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 15 giugno, *S. Prôt di Aquilee* **Norina Piani**
- Domenica 16 giugno, **Santissime Trinitât**
- Lunedì 17 giugno, *S. Adolfo*
- Martedì 18 giugno, *Gregori Barbarigo*
- Mercoledì 19 giugno, *Ss. Gjervâs e Protâs*
- Giovedì 20 giugno, *S. Siklveri pape*
- Venerdì 21 giugno, *S. Luîs Gonzaghe*
- Sabato 22 giugno, *S. Nicêt di ASquilee*
- Domenica 23 giugno, **Corpus Domini**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 16.06.19 – Santissima Trinità
MEDEUZZA

Nella Trinità Dio è Relazione

“Se si eliminasse la Trinità dai libri teologici, quasi niente cambierebbe nel pensiero e nella vita dei cristiani” (K. Rahner). “La Trinità è il nostro programma sociale” (N. Fedorov).

Queste due citazioni suggeriscono due possibili approcci al mistero trinitario: considerarlo un 'rompicapo' da affidare a specialisti o viverlo come sfida ed esperienza. Le letture di oggi ci chiedono di imboccare decisamente la seconda strada nella consapevolezza che “la rivelazione ci è stata data non per soddisfare la nostra curiosità, ma per farci migliori” O.H. Newman).

La Parola ci assicura che il mistero trinitario è la nostra identità, ed esprimerlo è la nostra vocazione. In altri termini, nella Trinità c'è la chiave per interpretare e per impostare l'esistenza, per ripensare la vita sociale e le strutture in cui essa si organizza.

La solennità odierna riguarda anche noi. Gesù, ci ha parlato di un Dio che è relazione; ma non solo, egli è venuto anche a salvare le relazioni umane: “Il Cristo non è solo l'accesso singolare e permanente alla relazione con il Padre, ma anche alla relazione tra gli uomini; anzi lo è pienamente nei confronti del Padre quando gli uomini si dispongono a raccogliersi in Lui diventando così, trinitariamente, "uno nella distinzione"”. La nostra esperienza interpersonale è sovente la manifestazione dolorosa di relazioni spezzate, violente, e generatrici di morte. Il mistero trinitario deve invece aiutarci a vivere le nostre



Medeuzza, 12 aprile 1969, Arturo Bargamasco, (con gli occhiali) accom-pagnato dal parroco don Emilio, entra in chiesa per essere consacrato dal vescovo Emilio Pizzoni.

relazioni in modo che divengano generatrici di vita. Per far questo bisogna guardare a Gesù, che ci ha narrato Dio (Gv 1,18); guardare alla sua straordinaria misura d'amore, misura che non è iscritta nella nostra natura umana, ma è dono che la trascende e che posso conoscere solo nell'ascolto e nell'imitazione del suo amore, da cui derivano i nostri sentimenti e i nostri affetti. Gesù ci ha rivelato attraverso la sua vita, e in particolare sulla croce, che l'amore di Dio ha due tratti: è creativo e sofferente. Creativo perché rende amabile ciò che non è; sofferente perché il dono di sé implica sempre un'auto-limitazione affinché il prossimo possa apparire nella sua singolarità e bellezza.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, celebriamo, oggi, la solennità della Trinità santa: il Padre che dona la vita, il Figlio che dona la Parola di vita, lo Spirito che ci fa rinascere. È questa azione trinitaria che ci introduce nel ritmo della salvezza. La giustizia del Padre, la pace del Figlio, l'amore dello Spirito rendono feconda la liturgia che celebriamo come rendimento di grazie per la ricchezza dell'azione divina nella Chiesa e in questa nostra comunità. Ogni volta che facciamo il segno della croce noi intendiamo entrare in questo Mistero e vogliamo dimorarvi, anche se il male esercita sempre un fascino su di noi e ci separa facilmente dalla sorgente della vita e dell'amore. Siamo certi che Dio non è lontano ed è lui che ci conforta.

Atto penitenziale

- Signore, immagine dell'amore del Padre, abbi pietà di noi.

- Cristo, principio e fine di tutte le cose e redentore del mondo, abbi pietà di noi.

- Signore, dono dello Spirito Santo per la salvezza di tutti gli uomini, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

L'immagine della Sapienza di Dio che sta all'origine della creazione ci trasmette un messaggio positivo: non siamo frutto di un caso, ma siamo amati da un Creatore che ci ha scelti fin dall'eternità.

Dal libro dei Proverbi (8,22-31)

Così parla la Sapienza di Dio: "Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (8,4-9)

Il Salmo ci invita a contemplare le meraviglie del creato. L'uomo è il capolavoro di tutta la creazione. Alle sue mani e alla sua responsabilità è affidata la custodia e la salvaguardia del mondo.

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra.

Signôr nestri Diu, cetant grant ch'al è il to non su dute la tiere.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fissato, /

che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, / il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, / di gloria e di onore lo hai coronato. / Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, / tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti / e anche le bestie della campagna, / gli uccelli del cielo e i pesci del mare, / ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra.

Seconda lettura

La speranza del cristiano rimane salda anche nelle prove della vita, perché ha un fondamento nel dono dello Spirito, che comunica l'amore di Dio, rivelato nella morte di Cristo e nella sua Risurrezione..

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**